

Un poeta francescano

di Colette Nys-Mazure

in "La Croix" del 21 luglio 2010 (traduzione: www.finesettimana.org)

Nato nel 1927 a Aulnay-sous-Bois, Serge Wellens ci ha da poco lasciati. Veniva da una famiglia di saltimbanchi: la madre trapezista gli ha comunicato slancio e leggerezza mentre il padre illusionista che ingoiava i pesci rossi gli ha trasmesso il suo humor. Molti titoli delle sue raccolte fanno sognare, sorridere, come "Mi capita di dimenticare che perdo la memoria", la cui forma paradossale suscita il divertimento del saggio, che va oltre le apparenze.

O anche "Scrivo per darti mie notizie". Ai Cahiers de Noah, il poeta confida: "Allora ero molto ottimista e sicuro di me. Oggi direi: Scrivo per darmi tue notizie." Non vi ritroviamo forse Andrée Chedid quando afferma: "L'Io della poesia è di tutti, il Me della poesia è di molti, il Tu della poesia è al plurale"?

Il senso della derisione non lo abbandona: "Tra le formiche sono un poeta celebre". La Scuola di Rochefort ha lasciato la sua impronta su questa poesia generosa e modesta nel suo attaccamento quasi francescano al quotidiano. Tuttavia certi passaggi fanno pensare a dei momenti bui, la "Traversée de l'en-bas" come descritta dal teologo psicanalista Maurice Bellet. La Concordance des temps che raccoglie la maggior parte della sua opera, può essere intesa in maniera grammaticale, storica o amorosa. Si sente l'influenza di Guillevic su alcune poesie brevi e lapidarie, come i tre distici totalmente privi di punteggiatura che vi propongo.

Il Vangelo viene condiviso in maniera essenziale con una economia di mezzi esemplare. I discepoli provati dalla vita seguono fedelmente il Maestro, ma hanno bisogno di essere saziati dal pane della parola che viene da Gesù panettiere. Il lettore accetta l'audacia di questa immagine che si sostituisce a quella del Buon Pastore. Serge Wellens traduce la parola di vita in un linguaggio naturale che va dritto all'anima e all'orecchio. Non c'è bisogno di impararla a memoria, la si sa già!

I Discepoli

*"Con la loro tristezza e la loro fame
le loro tentazioni e la loro fatica*

*Erano là per ascoltare
la parola del panettiere*

*Era il miracolo del pane
la moltiplicazione degli uomini"*

Les Disciples

*« Avec leur tristesse et leur faim
leurs tentations et leur fatigue*

*Ils étaient là pour écouter
la parole du boulanger*

*C'était le miracle du pain
la multiplication des hommes »*

Serge Wellens (1927-2010). Poesia tratta da *La Concordance des temps*, Ed. Folle avoine (1997)